“*Bibbia istoriata padovana*”

Rovigo, Accademia dei Concordi

miniature, fine sec. XIV

















La "*Bibbia istoriata padovana*" è impreziosita da 871 miniature in 131 carte e riporta le storie dei libri biblici del Pentateuco (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio), di Giosuè e di Rut.

La "*Bibbia istoriata padovana*" è stata divisa in due parti: la parte acquistata dal duca di Sussex, con 86 carte e 529 miniature, si trova a Londra presso la British Library e l'altra a Rovigo presso l'Accademia dei Concordi.

La parte della "*Bibbia istoriata padovana*" conservata a Rovigo contiene i libri della Genesi e di Rut per un totale di 342 miniature in 45 carte.

Il libro di Rut è *istoriato* con 46 minitaure.

La "*Bibbia istoriata padovana*" è la Bibbia più illustrata del Medioevo italiano: in ogni pagina sono riportate quattro immagini. Il testo che correda le figure è in antico volgare padovano.

Rut 1

1 Al tempo dei giudici, ci fu nel paese una carestia e un
uomo con la moglie e i suoi due figli emigrò da Betlemme
di Giuda nei campi di Moab.

2Quest'uomo si chiamava Elimèlec, sua moglie Noemi e i
suoi due figli Maclon e Chilion; erano Efratei, di Betlemme
di Giuda. Giunti nei campi di Moab, vi si stabilirono.

3Poi Elimèlec, marito di Noemi, morì ed essa rimase con i
suoi due figli.

4Questi sposarono donne moabite: una si chiamava Orpa e
l'altra Rut. Abitarono in quel luogo per dieci anni.

5Poi morirono anche Maclon e Chilion, e la donna rimase
senza i suoi due figli e senza il marito.



Elimelech, la moglie Noemi e i due figli
partono da Betlemme per il territorio di Moab



Elimelech arriva a Moab con la moglie
Noemi ed i figli Maclon e Chilion



Morte di Elimelech



Sepoltura di Elimelech



I figli consolano Noemi per la morte di Elimelech



Gli abitanti di Moab fanno visita a Noemi.



Matrimonio dei figli di Noemi Chilion e Maclon con Orpa e Rut.



Le danze nunziali



Il banchetto nunziale



Maclon dorme con Rut



Chilion dorme con Orpa



Morte di Maclon



Sepoltura di Maclon.



Morte di Chilion



Sepoltura di Chilion



Le donne di Moab consolano Noemi per la morte dei figli



Noemi comunica alle nuore Orpa e Noemi
che vuole ritonare a Betlemme di Giuda

Rut 1

6 Allora intraprese il cammino di ritorno dai campi di Moab
con le sue nuore, perché nei campi di Moab aveva sentito dire
che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane.

7 Partì dunque con le due nuore da quel luogo ove risiedeva e si
misero in cammino per tornare nel paese di Giuda.

8 Noemi disse alle due nuore: «Andate, tornate ciascuna a casa
di vostra madre; il Signore usi bontà con voi, come voi avete
fatto con quelli che sono morti e con me!

9 Il Signore conceda a ciascuna di voi di trovare tranquillità in
casa di un marito». E le baciò. Ma quelle scoppiarono a
piangere 10 e le dissero: «No, torneremo con te al tuo popolo».



Noemi, Orpa e Rut partono per Betlemme

Rut 1

[11]Noemi insistette: «Tornate indietro, figlie mie! Perché
dovreste venire con me? Ho forse ancora in grembo figli
che potrebbero diventare vostri mariti? [12]Tornate indietro,
figlie mie, andate!

……..

[14]Di nuovo esse scoppiarono a piangere. Orpa si accomiatò
con un bacio da sua suocera, Rut invece non si staccò da
lei.



Noemi cerca di convincere le nuore a restare nella terra di Moab



Orpa abbandona Rut e Noemi per tornare nella terra di Moab

Rut 1

[19]Esse continuarono il viaggio, finché giunsero a Betlemme.
Quando giunsero a Betlemme, tutta la città fu in subbuglio
per loro, e le donne dicevano: «Ma questa è Noemi!».

[20]Ella replicava: «Non chiamatemi Noemi, chiamatemi
Mara, perché l'Onnipotente mi ha tanto amareggiata! [21]Piena
me n'ero andata, ma il Signore mi fa tornare vuota. Perché
allora chiamarmi Noemi, se il Signore si è dichiarato contro
di me e l'Onnipotente mi ha resa infelice?».

[22]Così dunque tornò Noemi con Rut, la moabita, sua nuora,
venuta dai campi di Moab. Esse arrivarono a Betlemme
quando si cominciava a mietere l'orzo.



Rut e Noemi proseguono il cammino verso Betlemme



Rut e Noemi entrano nella città di Betlemme di Giuda.

Rut 2

[1] Noemi aveva un parente da parte del marito, un
uomo altolocato della famiglia di Elimèlec, che si
chiamava Booz.

[2]Rut, la moabita, disse a Noemi: «Lasciami andare in
campagna a spigolare dietro qualcuno nelle cui grazie
riuscirò a entrare». Le rispose: «Va' pure, figlia mia».

[3]Rut andò e si mise a spigolare nella campagna dietro
ai mietitori. Per caso si trovò nella parte di campagna
appartenente a Booz, che era della famiglia di
Elimèlec.



Rut chiede a Noemi il permesso per andare a spigolare l’orzo

Rt 2,5



Rut si reca a spigolare nel campo di Booz della famiglia di Elimelech

Rut 2

[8]Allora Booz disse a Rut: «Ascolta, figlia mia, non andare a spigolare in
un altro campo. Non allontanarti di qui e sta' insieme alle mie serve.
[9]Tieni d'occhio il campo dove mietono e cammina dietro a loro. Ho
lasciato detto ai servi di non molestarti. Quando avrai sete, va' a bere
dagli orci ciò che i servi hanno attinto».

[10]Allora Rut si prostrò con la faccia a terra e gli disse: «Io sono una
straniera: perché sono entrata nelle tue grazie e tu ti interessi di me?».

[11]Booz le rispose: «Mi è stato riferito quanto hai fatto per tua suocera
dopo la morte di tuo marito, e come hai abbandonato tuo padre, tua madre
e la tua patria per venire presso gente che prima non conoscevi. [12]Il
Signore ti ripaghi questa tua buona azione e sia davvero piena per te la
ricompensa da parte del Signore, Dio d'Israele, sotto le cui ali sei venuta a
rifugiarti».



Booz concede a Rut di lavorare assieme agli altri operai

Rut 2

[14]Poi, al momento del pasto, Booz le disse: «Avvicìnati, mangia
un po' di pane e intingi il boccone nell'aceto». Ella si mise a
sedere accanto ai mietitori. Booz le offrì del grano abbrustolito;
lei ne mangiò a sazietà e ne avanzò.

[15]Poi si alzò per tornare a spigolare e Booz diede quest'ordine ai
suoi servi: «Lasciatela spigolare anche fra i covoni e non fatele
del male. [16]Anzi fate cadere apposta per lei spighe dai mannelli;
lasciatele lì, perché le raccolga, e non sgridatela».

[17]Così Rut spigolò in quel campo fino alla sera. Batté quello
che aveva raccolto e ne venne fuori quasi un'efa di orzo. [18]Se lo
caricò addosso e rientrò in città. Sua suocera vide ciò che aveva
spigolato. Rut tirò fuori quanto le era rimasto del pasto e glielo
diede.



Rut mangia in compagnia delle serve di Booz



Rut batte le spighe di orzo



Gli operai raccolgono l’orzo nei sacchi



Gli operai mettono sulle spalle l’orzo raccolto dalla donna

Rut 2

[19]La suocera le chiese: «Dove hai spigolato oggi? Dove hai lavorato? Benedetto colui che si è interessato di te!». Rut raccontò alla suocera con chi aveva lavorato e disse: «L'uomo con cui ho lavorato oggi si chiama Booz».

[20]Noemi disse alla nuora: «Sia benedetto dal Signore, che non ha rinunciato alla sua bontà verso i vivi e verso i morti!». E aggiunse: «Quest'uomo è un nostro parente stretto, uno di quelli che hanno su di noi il diritto di riscatto».

[21]Rut, la moabita, disse: «Mi ha anche detto di rimanere insieme ai suoi servi, finché abbiano finito tutta la mietitura».

[22]Noemi disse a Rut, sua nuora: «Figlia mia, è bene che tu vada con le sue serve e non ti molestino in un altro campo».

[23]Ella rimase dunque con le serve di Booz a spigolare, sino alla fine della mietitura dell'orzo e del frumento, e abitava con la suocera.



Rut porta a Noemi il sacco d’orzo e gli racconta l’incontro con Booz



Rut tona a lavorare nel campo di Booz

Rut 3

[1]Un giorno Noemi, sua suocera, le disse: «Figlia mia, non devo forse cercarti una sistemazione, perché tu sia felice?

[2]Ora, tu sei stata con le serve di Booz: egli è nostro parente e proprio questa sera deve ventilare l'orzo sull'aia. [3]Làvati, profumati, mettiti il mantello e scendi all'aia. Ma non ti far riconoscere da lui prima che egli abbia finito di mangiare e di bere. [4]Quando si sarà coricato - e tu dovrai sapere dove si è coricato - va', scoprigli i piedi e sdraiati lì. Ti dirà lui ciò che dovrai fare».

[5]Rut le rispose: «Farò quanto mi dici».

[6]Scese all'aia e fece quanto la suocera le aveva ordinato.

[7]Booz mangiò, bevve e con il cuore allegro andò a dormire accanto al mucchio d'orzo. Allora essa venne pian piano, gli scoprì i piedi e si sdraiò.



Noemi consiglia Rut di prepararsi per il banchetto che tradizionalmente concludeva la ventilazione delle messi



Rut si lava



Rut si prepara per il convivio



Il banchetto di Booz



Booz si addormenta accanto ad un mucchio di orzo
e non si accorge della presenza di Rut.

Rut 3

[8]Verso mezzanotte quell'uomo ebbe un brivido di
freddo, si girò e vide una donna sdraiata ai suoi piedi

[9]Domandò: «Chi sei?». Rispose: «Sono Rut, tua serva.
Stendi il lembo del tuo mantello sulla tua serva, perché
tu hai il diritto di riscatto».

[10]Egli disse: «Sii benedetta dal Signore, figlia mia!
Questo tuo secondo atto di bontà è ancora migliore del
primo, perché non sei andata in cerca di uomini
giovani, poveri o ricchi che fossero. [11]Ora, figlia mia,
non temere! Farò per te tutto quanto chiedi, perché tutti
i miei concittadini sanno che sei una donna di valore.

Rt 3,8-13



Booz si accorge di Rut e promette
di provvedere al matrimonio della donna.

Rut 3

[14]Ella rimase coricata ai suoi piedi fino alla mattina e
si alzò prima che una persona riesca a riconoscere
un'altra. Booz infatti pensava: «Nessuno deve sapere
che questa donna è venuta nell'aia!».

[15]Le disse: «Apri il mantello che hai addosso e
tienilo forte». Lei lo tenne ed egli vi versò dentro sei
misure d'orzo. Glielo pose sulle spalle e Rut rientrò
in città.

Rt 3,15



Booz e Rut misurano sei moggi d’orzo da dare a Rut

Rt 3,15



Booz e Rut raccolgono l’orzo dopo averlo misurato

Rt 3,15



Booz pone sulle spalle di Rut l'orzo

Rt 3,16-17



Rut porta l’orzo a Noemi e le racconta della promessa di Booz

Rut 4

1 Booz dunque salì alla porta della città e lì si
sedette. Ed ecco passare colui che aveva il diritto di
riscatto e del quale Booz aveva parlato. Booz lo
chiamò: «Vieni a sederti qui, amico mio!». Quello si
avvicinò e si sedette.
……..

7Anticamente in Israele vigeva quest'usanza in
relazione al diritto di riscatto o alla permuta: per
convalidare un atto, uno si toglieva il sandalo e lo
dava all'altro. Questa era la forma di autenticazione
in Israele.
8Allora colui che aveva il diritto di riscatto rispose a
Booz: «Acquìstatelo tu». E si tolse il sandalo.



Booz seduto nei pressi della porta di Betlemme
di Giuda riceve i sandali dal parente più stretto di Rut

13 Così Booz prese in moglie Rut. Egli si unì a lei e il Signore le
accordò di concepire: ella partorì un figlio.
14 E le donne dicevano a Noemi: «Benedetto il Signore, il quale
oggi non ti ha fatto mancare uno che esercitasse il diritto di
riscatto. Il suo nome sarà ricordato in Israele! 15 Egli sarà il tuo
consolatore e il sostegno della tua vecchiaia, perché lo ha
partorito tua nuora, che ti ama e che vale per te più di sette figli».
16 Noemi prese il bambino, se lo pose in grembo e gli fece da
nutrice.
17 Le vicine gli cercavano un nome e dicevano: «È nato un figlio a
Noemi!». E lo chiamarono Obed. Egli fu il padre di Iesse, padre
di Davide.



Booz sposa Rut



Rut dorme con Booz



Rut dà alla luce il figlio Obed



Noemi mostra il nipote Obed alle donne di Betlemme di Giuda

